



Benvenut@ alla quarta newsletter del progetto LIFE PASTORALP!

Questa newsletter ha lo scopo di aggiornare tutte le persone interessate sui progressi del Progetto LIFE PASTORALP tramite la descrizione delle attività portate avanti e dei risultati ottenuti per contrastare gli impatti del cambiamento climatico sugli ecosistemi dei pascoli alpini.

Strategie di adattamento per i pascoli alpini

Nell'ambito dell'azione C.6 (Identificazione di strategie di adattamento) sono **in corso di definizione le strategie di adattamento** di media (tecniche) e lunga (politiche) durata che possono essere applicate in contesti pastorali alpini **per la lotta al cambiamento climatico**. Queste tecniche prevedono suggerimenti relativi ad una maggiore offerta foraggera, ad una equilibrata gestione del pascolo e una migliore gestione della risorsa idrica al fine di **ridurre i rischi da eventi estremi** come la siccità che si verificano sempre più frequentemente in conseguenza al cambiamento climatico. La selezione di questo tipo di strategie è stata possibile grazie a **verifiche e prove della loro applicazione in siti pilota** potendone valutare gli effetti sia produttivi (produzione, capacità di preservare il bestiame dagli effetti degli eventi estremi) sia per l'ecosistema di interesse (biodiversità e diagnostica pastorale). A supporto della parte tecnica di questo lavoro sono state selezionate **strategie politiche** a differenti livelli (EU, Stato, Regione) che permettono la **promozione e la valorizzazione delle metodiche consigliate**. Tutte le strategie verranno dettagliatamente descritte in report specifico e utilizzate **per la stesura di un piano d'azione** per la lotta ai cambiamenti climatici in contesti

Modellare il futuro per agire oggi, i primi risultati dell'attività modellistica negli scenari climatici futuri

Combinando osservazioni climatiche e agronomiche in situ, modellazione dell'impatto climatico e analisi socio-economiche, il progetto ha generato **nuovi dati per una gestione sostenibile dei pascoli di montagna**. Utilizzando **lunghe serie di dati** meteorologici, i **modelli** (DayCent, PaSim e Random Forest) hanno permesso di **riprodurre la distribuzione e crescita dei pascoli e prevedere la loro evoluzione** secondo scenari climatici futuri (Figura 1). Sulla base di questi risultati, il dialogo con gli attori locali ha fatto emergere le questioni più rilevanti per una gestione alternativa dei pascoli di montagna e l'individuazione ed attuazione di **concrete misure socio-economiche di adattamento**. Le proiezioni climatiche infatti indicano che le **temperature dovrebbero aumentare** in entrambi i parchi, soprattutto in estate, con un aumento del **rischio di periodi di siccità**. Le proiezioni indicano anche un allungamento della stagione di crescita della copertura vegetale di circa due mesi nel prossimo futuro, insieme a un anticipo del picco di produzione di biomassa foraggera e a una **riduzione della copertura nevosa**. Amministratori, personale dei parchi e rappresentanti del mondo agricolo sono quindi coinvolti nel proporre ipotesi di adattamento in favore dei territori impattati e nel valutarle con i **modelli di simulazione**.

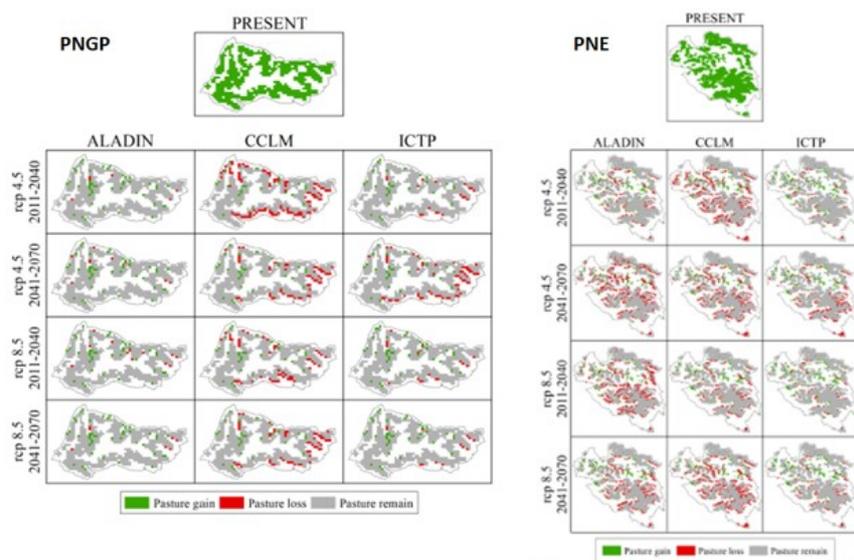


Figura 1: Mappa con celle a griglia che rappresenta la distribuzione dei pascoli tra le aree di studio nel presente (in alto nella figura) e le variazioni (nelle perdite in rosso, nei guadagni in verde e in grigio nessun cambiamento) nel prossimo (2011-2040) e nel lontano futuro (2041- 2070) negli scenari RCP 4.5 e 8.5 RCP secondo le tre RCM rispetto al presente, come simulato da RF.

Sinergia tra dati satellitari e informazioni raccolte sul campo: la mappatura dei pascoli del Parco Gran Paradiso è online

Attraverso rilevazioni in campo e analisi da ortofoto hanno permesso di realizzare la **carta dei pascoli alpini di tutto il Parco Nazionale Gran Paradiso**, una preziosa banca dati riferita ad oltre 4500 ha, che sarà poi consultabile sulla piattaforma PASTORALP. Sulla base delle osservazioni in campo sono stati calibrati e validati i modelli predittivi costruiti a partire da dati telerilevati. Tali modelli hanno consentito di **classificare la superficie del PNEP secondo tre livelli** successivi di complessità: i) definizione della presenza/assenza di praterie, ii) classificazione delle praterie in base a tre livelli di produttività e iii) classificazione in 13 categorie pastorali (Figura 2). L'analisi di sensibilità dei modelli ha mostrato un'elevata capacità predittiva unita a una coerenza e robustezza

[Subscribe](#)
[Past Issues](#)
[Translate](#)
[RSS](#)

campi, in percentuali modulate come produzioni, nella mappatura del parco alpino (Figura 2). È stato inoltre prodotto il [deliverable riguardo all'azione C.2](#) (mappatura dei pascoli Alpini).

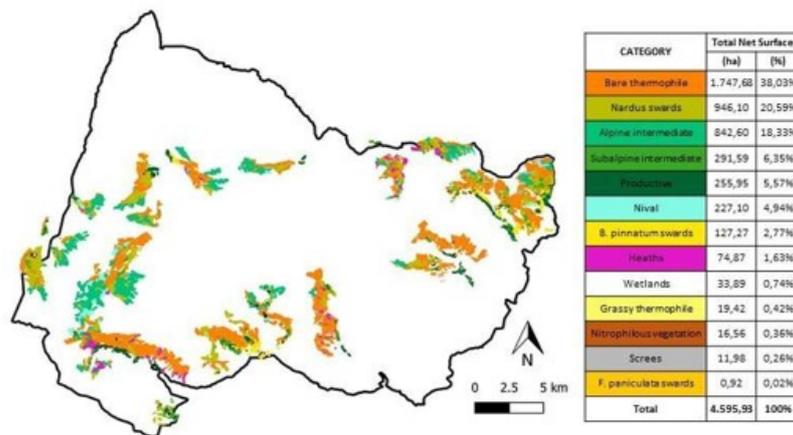


Figura 2: Carta dei tipi pastorali del Parco Nazionale Gran Paradiso: sono rappresentate le 13 categorie pastorali riportate in tabella, con la rispettiva superficie pascoliva netta (classificazione armonizzata tra PNGP e PNE nell'ambito del progetto).

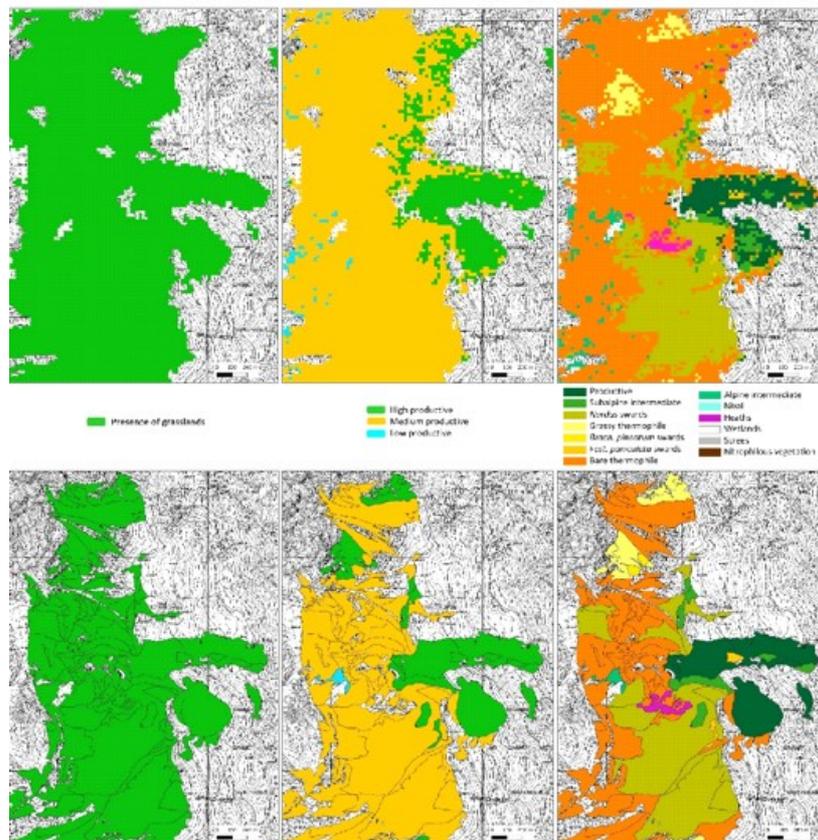


Figura 3: Mappe predittive (in alto) e mappe pastorali prodotte a seguito delle campagne di rilievo (in basso) sul comprensorio pastorale di Djovan-Orvieilles nel PNGP (AO). Rappresentazione grafica dei tre livelli di classificazione delle mappe predittive: i) presenza/assenza di praterie; ii) 3 classi di produttività (in centro); iii) 13 categorie di pascolo (a destra)

Il progetto PASTORALP inserito nella banca dati GELSO sulle buone pratiche per la sostenibilità ambientale prodotte da ISPRA

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) incaricato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha richiesto al progetto PASTORALP di inserire una sintesi delle **strategie**

Subscribe

Past Issues

Translate ▼

RSS

operativi utili alla **sensibilizzazione dei cittadini** e al coinvolgimento dei diversi interessati. Inoltre, questi dati gratuiti permetteranno la **pianificazione del processo decisionale** da parte degli amministratori e la ricerca scientifica.

La visione degli allevatori sui cambiamenti climatici

Nel corso delle stagioni estive 2019 e 2020, sono stati **intervistati i 43 conduttori d'alpeggio del Parco Nazionale del Gran Paradiso** per approfondire le principali tematiche legate ai cambiamenti climatici e ai loro impatti, ma anche all'evoluzione del contesto socio-economico (Figura 4). Dalle interviste si evince che, allo stato attuale, **il cambiamento climatico non è il fattore più preoccupante per gli allevatori**, anche se negli ultimi anni essi hanno già dovuto far fronte a condizioni metereologiche estreme o a frequenti lunghi periodi di siccità. I problemi attuali segnalati dagli allevatori sono principalmente tre: i) i danni causati dalla fauna selvatica (es. cinghiali e lupo); ii) le carenze infrastrutturali e la mancanza di strade; iii) la burocrazia. **Sono stati però riconosciuti numerosi effetti dei cambiamenti climatici** sia sugli animali (problemi di salute, calo della produzione di latte, calo della fertilità) sia sulle cotiche erbose (impoverimento del pascolo, cambiamenti nella composizione floristica, minore produttività). Sono anche state **registrate le eventuali soluzioni adottate dagli allevatori** per limitare gli impatti negativi del cambiamento climatico sull'attività agro-pastorale d'alpeggio, che verranno discusse e analizzate per individuare le strategie di adattamento attuabili nelle realtà locali.

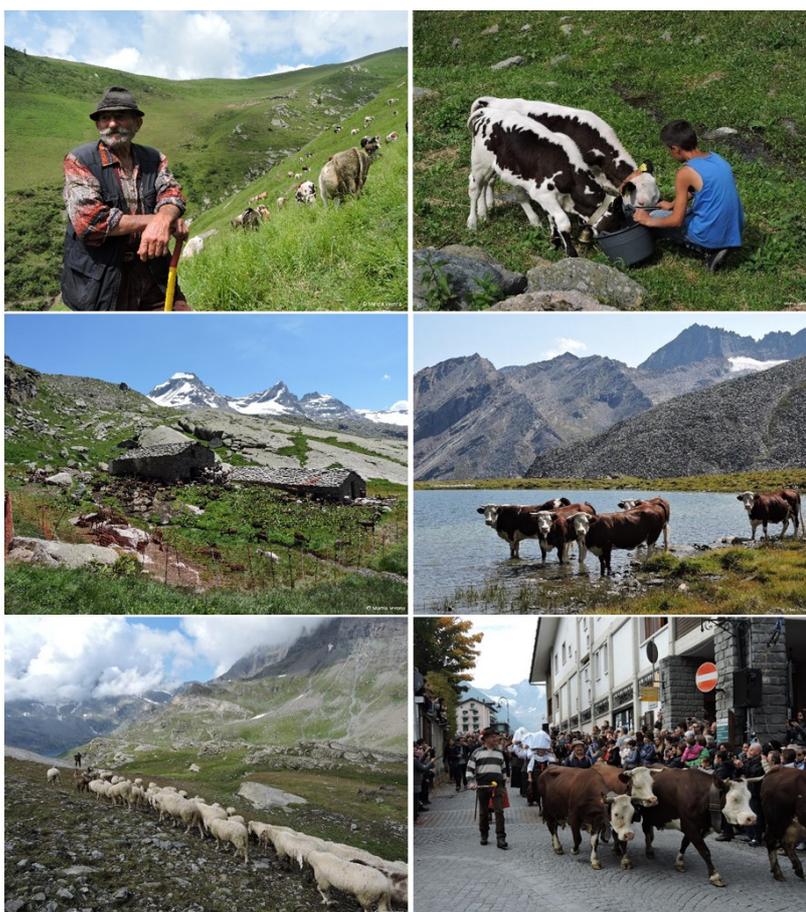


Figura 4: Scorci di paesaggi e alpeggiatori nel PNGP. Dall'alto verso il basso: 1) Apertura mattutina del recinto (Piemonte); 2) Punto di abbeverata in un alpeggio d'alta quota (Valle d'Aosta); 3) Anziano margaro con mandria al pascolo (Piemonte); 4) In alpeggio tutti i componenti della famiglia collaborano nelle numerose attività quotidiane, anche i più giovani; 5) Recinto per la custodia notturna del gregge (Valle d'Aosta); 6) Bovine al pascolo nei pressi di un lago

Partecipazione di PASTORALP ai tavoli di discussione per le strategie dei Cambiamenti climatici

I **risultati del progetto PASTORALP** sono stati adottati e sono tuttora **presenti su molteplici tavoli di lavoro istituzionali della Regione Autonoma Valle d'Aosta**.

In particolare, le azioni di adattamento per il settore "Agricoltura e allevamento" contenute nella Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Valle d'Aosta **derivano da** un approfondito **confronto con stakeholders e policy makers** basato anche sulle analisi e i risultati delle attività di PASTORALP. Le strategie di adattamento specifiche elaborate nell'ambito del progetto (azione C.6) potranno trovare opportuna collocazione all'interno del Piano di attuazione della Strategia.

Inoltre, l'attività di mappatura e classificazione dei pascoli a partire da dati satellitari, sviluppata nel progetto, è stata presentata come un **approccio conoscitivo innovativo** e di grande interesse nell'ambito dei Tavoli sugli Ecoschemi delle regioni alpine, previsti dal regolamento sui piani strategici nazionali 2023-2027 nell'ambito del FEAGA e dei successivi piani strategici nazionali delle misure di sviluppo rurale. Il mapping delle risorse pastorali di media e alta montagna sviluppato in PASTORALP potrà essere proposto come strumento conoscitivo utile all'attuazione e alla verifica dell'Ecoschema sui pascoli in corso di definizione nell'ambito della **collaborazione tra Regione Autonoma Valle d'Aosta e Regione Piemonte** (altre regioni alpine sono in corso di coinvolgimento) finalizzata alla definizione di proposte tecniche per i tavoli tecnici negoziali ministeriali che interessano le zone di montagna.

PASTORALP presente alla 5° conferenza EURAF (2021) - European Agroforestry Federation

È stato presentato un [contributo sotto forma di poster](#) alla **5° conferenza** promossa dall'associazione **EURAF (European Agroforestry Federation)** nell'ambito del Gruppo Operativo NEWTON (PSR della Regione Toscana 2014-2020). L'evento, dedicato al tema **dell'Agroforestazione in Toscana** ha permesso di **presentare e disseminare i risultati** ottenuti nel corso **del progetto PASTORALP**.

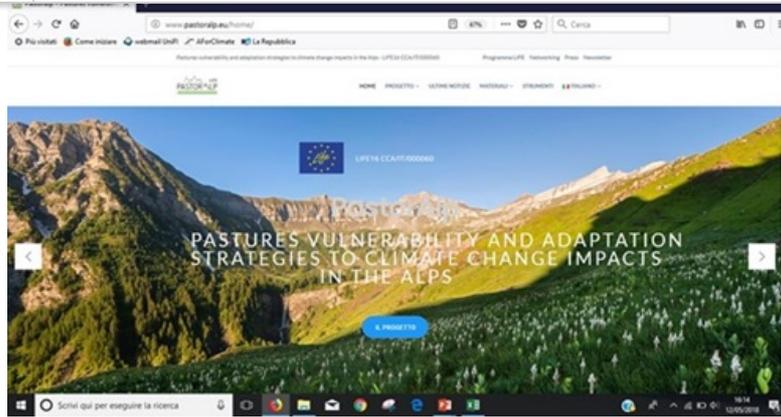
Il progetto PASTORALP nel booklet delle buone pratiche di OREKA MENDIAN

Il progetto LIFE OREKA MENDIAN, con cui siamo entrati in contatto nell'ambito delle attività di networking realizzate con EUROMONTANA (European Association of Mountain Areas), ha recentemente pubblicato un **booklet di buone pratiche che comprende 31 esempi virtuosi di gestione sostenibile dell'ecosistema pascolivo montano**, raccolte in 18 paesi europei.

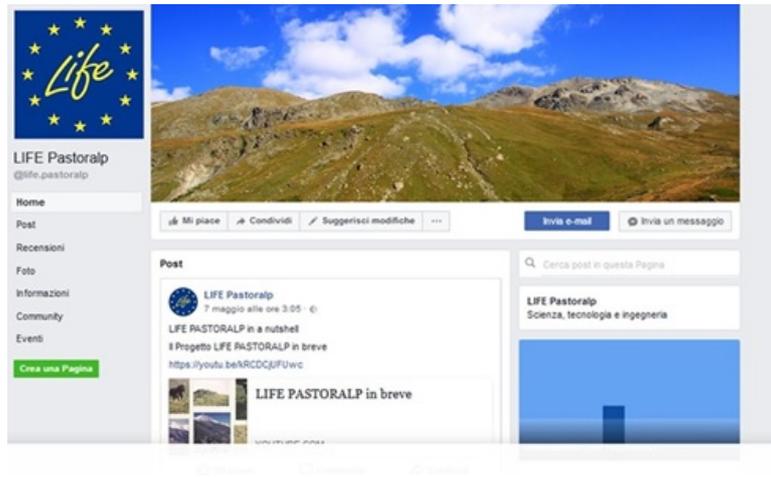
Queste buone pratiche ispireranno agricoltori, allevatori e altri attori locali ad aumentare la biodiversità degli ecosistemi montani, ad affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e a commercializzare meglio i loro prodotti. Siamo molto orgogliosi del fatto che **Pastoralp** sia stato **inserito tra questi progetti virtuosi**.

Il booklet (disponibile in lingua inglese e francese) è scaricabile [qui](#).

PER MAGGIORI INFORMAZIONI



PAGINA FACEBOOK DEL PROGETTO: www.facebook.com/life.pastoralp/



LIFE Ref. No: LIFE16 CCA/IT/000060

Area di implementazione: Parc national des Écrins - FR e Parco Nazionale Gran Paradiso - IT

Durata: 54 mesi (01/10/2017 - 30/03/2022)

Budget: 2,314,400 €



Subscribe

Past Issues

Translate ▾

RSS



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DAGRI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
E TECNOLOGIE AGRARIE,
ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI



PASTORALP eNewsletter

Contatti: camilla.dibari@unifi.it

Vuoi cambiare la modalità di ricezione di queste e-mail?

Puoi aggiornare le tue preferenze o annullare l'iscrizione da questo elenco



This email was sent to <<Email Address>>

[why did I get this?](#) [unsubscribe from this list](#) [update subscription preferences](#)

Accademia · piazzale delle Cascine 18 · Firenze, FI 50144 · Italy

